

Il Palio di Sant'Oliva.

Cori (23/07/2009) - È tutto pronto, ormai ci siamo: il Carosello Storico dei Rioni di Cori entra di nuovo nella sua fase attiva, l'ultima e la più incandescente, il giorno della rivincita per Porta Signina e Porta Romana, quello della conferma, per Porta Ninfinia, che cercherà di bissare la vittoria. Ora che qualsiasi alone di modernità è stato soffiato via come una piuma, per i cavalieri è giunto di nuovo il momento di sfoderare i pugnali e combattere la battaglia finale: questa rievocazione storica, spettacolo di folklore e di colore, che ogni anno rinnova l'appuntamento con la tradizione, si avvia verso la conclusione, accendendo di nuovo lo spirito agonistico di cavalieri, dame, giudici e uomini di corte.

Dopo le cene propiziatorie nelle taverne, venerdì 24 luglio alle ore 20.00, l'appuntamento è per sabato alle ore 18.00 per la sfilata del corteo storico per le vie del paese, da Piazza Signina, teatro che lo scorso 28 giugno ha visto trionfare, fuori casa, i rosso - blu di Cori Valle, al campo di gara di Stozza, dove ad attendere i costumanti ci saranno le tre tifoserie sugli spalti infuocati, e dove si disputerà, nella suggestiva atmosfera notturna, il 16imo Palio di Sant'Oliva.

Come narra la leggenda, all'imbrunire dell'ultimo fine settimana del mese, l'apertura della gara sarà preceduta dal sontuoso corteo, composto da 400 figuranti, divisi in quattro gruppi in rappresentanza della Comunità e delle tre Porte, il quale verrà aperto dallo sfilare del gruppo della Comunità, con battistrada, araldi e musicisti. Seguiranno il capitano generale a cavallo con gli armigeri di scorta, il vessillifero con il gonfalone della città e i paggi recanti il palio per il vincitore della gara. Il podestà, il giudice, i notai, il consiglio particolare e da ultimo il bargello con tre birri. Il corteo continuerà con i gruppi rionali, tutti in eguale formazione: tamburini, sbandieratori con i colori della Porta, due paggi recanti le chiavi e lo stendardo del Rione. Il priore con i consiglieri, il capitano a cavallo accompagnato dai soldati armati, paggi con festoni floreali, dame, damigelle e donne del rione. Infine sfileranno i cavalieri che correranno il palio ed altri cavalieri in costume.

La storia di questo secondo palio inizia solo nel 1992, ben 55 anni dopo il primo palio Madonna del Soccorso; neppure nel 2001 venne disputato, mentre l'altro palio subì una sospensione solo nel 1984, posta la lunga interruzione dal 1939 al 1952, ripreso nel '62 e di lì riproposto una sola volta ogni 4 anni fino al 1992.

Il corteo quest'anno ha riservato alcune novità: nell'ambito delle libertà coreografiche riservate a ciascuna Porta dal regolamento generale, ciascun Comitato ha allestito un proprio quadro caratteristico. È così che Porta Signina ha inserito nel corteo "Le tre Grazie" e "Le Muse", soggetti tratti da dipinti di artisti rinascimentali come il Botticelli e il Peruzzi; Porta Romana invece farà sfilare alcuni dei suoi personaggi storici più illustri, in carne ed ossa, come Laurenzio Riozzi, cavaliere delle Grandi Milizie sotto Clemente VII, il notaio Cesare Fasanella ed il procuratore del Convento di San Francesco, Giacomo Mattei, ciascuno dei quali recherà in mano un prezioso cuscino raffigurante lo stemma della propria casata; Porta Ninfinia, infine, allestirà un quadro popolare con una dama a cavallo scortata da quattro gentiluomini.

L'artistico drappo conteso dalle tre porte è stato dipinto dall'artista colombiana Joanna Amezquita Tellez la quale ha spiegato che "L'opera è intrisa di simbolismo, ogni elemento ha la sua valenza comunicativa. La scena è dominata da un albero di ulivo, simbolo di comunicazione attraverso il tempo, testimone di una tradizione ed una cultura contadina, che ha le sue radici nella terra e nella fertilità del raccolto. L'ulivo è simbolo di pace e concordia. Gli stemmi delle tre porte sono sostenuti da uccelli come emblema dell'animo umano: alla colomba, simbolo di pace universale, si affianca il fagiano, icona della vita domestica, ed il pappagallo, che simboleggia la diversità e le scoperte di nuovi mondi, avvenute nel Rinascimento. La croce al centro evoca la Chiesa di Sant'Oliva, che protegge ed illumina il suo popolo. IN HOC SIGNO VINCES: frase latina dal significato letterale "con questo segno vincerai". La comparsa in cielo di questa scritta, accanto ad una croce, sarebbe uno dei segni prodigiosi che avrebbero preceduto la battaglia di Ponte Milvio. A partire dal Rinascimento l'episodio compare ampiamente nell'iconografia cristiana".